

PIANO INCLUSIONE SOCIALE DEL COMUNE DI TORINO. AVVISO PUBBLICO DI COPROGETTAZIONE DI INTERVENTI DA REALIZZARSI MEDIANTE LE RISORSE DEL FONDO REGIONALE DESTINATE ALLE PERSONE CON DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO AI SENSI DELLA D.G.R. n. 22 – 6179 del 7/12/2022

## PREMESSA

Con riferimento alle Linee Guida dell'Istituto Superiore di Sanità e al D.P.C.M. del 29 luglio 2022 (Riparto e modalità per l'utilizzazione delle risorse del Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità), con la D.G.R. n. 22 – 6179 del 7/12/2022 "Risorse dedicate alle persone con disturbo dello spettro autistico" la Regione Piemonte ha individuato le linee di attività, ripartendo i fondi spettanti fra le tre prescelte, attribuendo una quota di risorse ad ogni Ente gestore delle funzioni socio assistenziali sulla base della quota di popolazione residente al 1° gennaio 2022.

Alla Città di Torino sono stati assegnati Euro 723.712,01, prevedendo già, da parte della Regione la ripartizione dei fondi tra le tre linee seguenti:

- A) interventi di assistenza socio sanitaria previsti dalle linee guida dell'Istituto Superiore di Sanità sul trattamento dei disturbi dello spettro autistico: Euro 451.692,65, di cui:
- 200.000 euro per l'implementazione di nuovi progetti individualizzati, ovvero aggiornamento e personalizzazione di progettazioni già esistenti, valutati ed approvati anche nell'ambito degli interventi socio sanitari per persone adulte e minori con disabilità ai sensi della vigente Convenzione tra la Città di Torino e A.S.L. "Città di Torino";
  - 251.692,65 euro in coprogettazione con il Terzo Settore per la pianificazione e sperimentazione di progetti personalizzati attraverso interventi abilitativi socio sanitari, sostenuti dal budget di salute e per il supporto individualizzato riguardante le varie dimensioni della vita di persone inserite in progetti sperimentali finalizzati a percorsi abitativi e lavorativi dedicati a persone con DSA ad alto funzionamento (anche tra quelli proposti nel PNRR);
- B) progetti che si rivolgono al Terzo Settore per favorire l'inclusione attraverso attività sociali Euro 250.940,36;
- C) interventi volti alla formazione dei nuclei familiari con persone con disturbo dello spettro autistico Euro 21.078,99; Gli interventi previsti ai punti c1) e c2) , come indicato dalla Regione Piemonte, saranno demandati al Centro Regionale Disturbi Spettro Autistico in Età Adulta dell'ASL Città di Torino, pertanto non saranno oggetto del presente Avviso.

Con D.G.C. n. 500/2023 del 1/8/2023 è stato approvato uno specifico ambito di coprogettazione i cui elementi caratterizzanti sono la realizzazione di interventi rivolti a persone con disturbo dello spettro autistico mediante le risorse del fondo regionale di cui alla D.G.R. n. 22 – 6179 del 7/12/2022, per la realizzazione di progettualità specifiche relative alle linee A) e B).

## OGGETTO DELL'AVVISO

A seguito delle indicazioni regionali, nella Deliberazione di Giunta Comunale n. 500 del 1° agosto 2023 sono state individuate alcune direttrici e priorità progettuali.

La presente nuova finestra del Piano Inclusioni Sociale cittadino ha quindi ad oggetto i seguenti temi con i relativi importi:

- A) INTERVENTI DI ASSISTENZA SOCIO SANITARIA PREVISTI DALLE LINEE GUIDA DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ SUL TRATTAMENTO DEI DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO. Euro 251.692,65

- a1) Pianificazione e sperimentazione di progetti personalizzati attraverso interventi abilitativi socio sanitari, sostenuti dal budget di salute;
- a2) Supporto individualizzato riguardante le varie dimensioni della vita di persone inserite in progetti sperimentali finalizzati a percorsi abitativi e lavorativi dedicati a persone con DSA ad alto funzionamento (anche tra quelli proposti nel PNRR);

- B) PROGETTI PER FAVORIRE ATTRAVERSO ATTIVITÀ SOCIALI L'INCLUSIONE. Euro 250.940,36

- b1) Sperimentazione di integrazioni tra le progettualità di cui alla linea A) ed alla linea B), secondo il modello del budget di salute: considerando il budget di salute sull'azione A, è possibile, qualora previsto dal progetto individualizzato, prevedere un'integrazione sulle attività della linea B) (attività ludico

sportive/socializzanti) che devono però rispondere al principio di personalizzazione e svolgersi anche in piccoli gruppi ed essere flessibili a seconda dei bisogni individuali. A questo proposito si fa riferimento anche all'esperienza torinese del progetto "Motore di Ricerca - Comunità Attiva", che raccoglie e propone, da parte di più associazioni, attività di vario genere, in modo da corrispondere agli interessi ed alle

inclinazioni della persona con DSA per promuovere le dimensioni ludiche, espressive, sportive, artistiche della sua vita, e favorire nel contempo l'inclusione sociale in contesti aperti;

b2) Realizzazione e potenziamento di attività per favorire la continuità di esperienze a carattere socializzante ed opportunità di svago e benessere.

Le proposte progettuali, nel rispetto delle Linee Guida dell'Istituto Superiore di Sanità e delle Linee di Indirizzo relative alle persone con DSA, dovranno riguardare i seguenti items:

- con riferimento ai punti a1) e a2) , percorsi e progetti personalizzati, riguardanti le varie dimensioni della vita, indicando gli obiettivi, le iniziative e gli interventi volti al miglioramento della qualità della vita delle persone con DSA, gli indicatori di efficacia e di efficienza e gli strumenti per il monitoraggio
- con riferimento ai punti b1) e b2) , attività finalizzate all'inclusione e socializzazione , in percorsi anche sperimentali volti al miglioramento, all'acquisizione di nuove abilità ed all'autonomia delle persone con DSA.

Le proposte progettuali devono prevedere un cofinanziamento minimo obbligatorio pari almeno al 10% dell'importo complessivo di progetto.

Sono ammessi a partecipare all'istruttoria pubblica tutti i soggetti del Terzo Settore, in forma singola o associata.

Sono ammesse proposte progettuali da realizzarsi da parte di più soggetti in partnership con individuazione di un capofila. Un ente percettore di budget non può partecipare a più progetti come capofila.

Potranno essere previsti nella rete di collaborazioni anche enti profit, che non potranno essere destinatari di risorse pubbliche.

In caso di partecipazione in forma aggregata, le organizzazioni partecipanti percettori di budget dovranno produrre un accordo in forma scritta in cui sia specificato il ruolo di ciascuna nell'ambito del partenariato, i reciproci obblighi e le responsabilità assunte, le modalità di prosecuzione delle attività progettuali qualora la partnership subisca delle variazioni, purché queste siano in linea con quanto previsto dal l'Avviso e autorizzate dall'amministrazione comunale.

I requisiti di ammissibilità soggettivi, inclusi quelli relativi all'insussistenza di una delle cause di esclusione previste dagli art. 94 e seguenti del D.Lgs n. 36/2023 devono essere posseduti da tutti i partner. Si applicano le disposizioni di cui alla normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. 136/2010 ss.mm.ii.

Si richiama quanto previsto all'art. 76 del D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi contenute. Il soggetto pubblico potrà verificare il possesso dei requisiti di ordine generale e di idoneità professionale dichiarati dai soggetti interessati.

Sono da considerarsi ammissibili i costi imputati direttamente all'operazione, e in maniera adeguatamente documentata alle attività progettuali, che siano stati effettivamente sostenuti e pagati successivamente alla data di sottoscrizione dell'accordo di collaborazione con la Città e non oltre il 31 dicembre 24 salvo il caso in cui siano state approvate proroghe a tale termine per motivi non imputabili agli enti titolari del finanziamento. La data di effettuazione della spesa è quella del relativo titolo a prescindere dall'effettivo pagamento.

Si richiama quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, già utilizzata in relazione alla cornice del Piano Inclusione Sociale cittadino in relazione ai criteri per l'ammissibilità delle spese.

Per essere considerata ammissibile una spesa deve rispettare i seguenti requisiti di carattere generale:

a) essere pertinente al Progetto approvato, corrispondente alle voci di spesa previste, conformemente alla normativa applicabile;

b) essere effettivamente sostenuta dal beneficiario e comprovata da fatture quietanzate o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente o, in casi debitamente giustificati, da idonea documentazione comunque attestante la pertinenza all'operazione della spesa sostenuta;

c) essere sostenuta nel periodo di eleggibilità delle spese;

d) essere tracciabile ovvero verificabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione al fine di assicurare, con riferimento alla spesa, l'esistenza di un'adeguata pista di controllo in conformità con quanto previsto dall'articolo 25, paragrafo 1 del regolamento (UE) n. 480/2014.

e) essere contabilizzata, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili.

Non sono ammissibili al finanziamento le spese ex art. 69, paragrafo 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, in combinato disposto con l'articolo 13 par. 4 del Regolamento (UE) n. 1304/2013.

I documenti giustificativi di spesa devono essere presentati in originale.

Gli Enti devono conservare la documentazione e gli elaborati tecnici, amministrativi e contabili relativi al progetto finanziato predisponendo un "fascicolo di progetto" che deve essere immediatamente disponibile in caso di eventuali controlli da parte dei soggetti abilitati e deve essere conservata per i 10 anni successivi alla concessione dell'agevolazione.

La Città di Torino eserciterà un'attività di verifica in merito alle spese, richiedendo i documenti giustificativi delle spese effettuate al fine di verificare la congruità e veridicità della predetta quantificazione di tali costi, e si riserva di revocare o riparametrare il contributo nel caso in cui attesti la non veridicità delle dichiarazioni e informazioni di carattere contabile, amministrativo e gestionale prodotte.

Le progettualità presentate saranno oggetto di valutazione e selezione da parte di una Commissione Tecnica appositamente costituita. I criteri di valutazione saranno quelli richiamati dalla DGC n. 500 del 1° agosto 2023.

Al termine di tale fase la Commissione formula la graduatoria per l'approvazione dell'ammissione alla coprogettazione.

L'ammissione del progetto alla fase di coprogettazione non comporta l'impegno della Città al suo finanziamento. I progetti presentati potranno essere finanziati in tutto o in parte, in esito alle risultanze della coprogettazione.

Le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto della proposta progettuale o del soggetto responsabile della stessa costituiscono irregolarità essenziali non sanabili. I casi di irregolarità formali oppure di mancanza o incompletezza di dichiarazioni non essenziali, e i casi di carenza di qualsiasi elemento formale della domanda (mancanza di elementi, incompletezza, irregolarità essenziale degli elementi) possono essere sanati assegnando un termine entro il quale debbano presentate, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone i contenuti e i soggetti che le devono rendere. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, l'istanza progettuale è esclusa dalla procedura.

## **Documentazione**

Il soggetto proponente dovrà allegare la seguente documentazione:

- 1 Istanza di partecipazione alla coprogettazione (modulo allegato)
- 2 Proposta progettuale
- 3 Dettagliato piano finanziario dell'intero progetto (modulo allegato)
- 4 Dichiarazione ex Legge 122/2010 (modulo allegato)
- 5 Fotocopia del documento di identità del legale rappresentante che sottoscrive l'istanza e i moduli
- 6 Statuto o atto costitutivo (se non già agli atti);
- 7 Scheda descrittiva dei requisiti dell'organizzazione (se non già agli atti) e di eventuali esperienze maturate nella realizzazione di iniziative analoghe;
- 8 Copia (eventuale) dell'accordo di partenariato tra i soggetti proponenti, con indicazione del Capofila, qualora il progetto sia presentato in partenariato e non come singolo proponente, che specifichi il ruolo di ciascun soggetto nell'ambito del partenariato, i reciproci obblighi e le responsabilità assunte.

Nella redazione del documento "2 Proposta progettuale", il soggetto proponente dovrà esplicitare elementi utili alla valutazione dei seguenti aspetti:

- conoscenza del contesto locale di riferimento;
- esperienza in relazione ai contenuti oggetto delle aree di azione oggetto del presente percorso di coprogettazione;
- modalità operative-gestionali degli interventi, caratterizzate da elementi di consolidamento e miglioramento e di sviluppo di percorsi innovativi e sperimentali;
- assetto della governance e dell'integrazione tra i partner progettuali nella gestione dei servizi e degli interventi;
- strumenti e modalità per la qualificazione del lavoro di rete tra diversi soggetti del Terzo Settore.

Verrà considerata e valorizzata la specifica qualificazione dei progetti, come indicato dalla Regione

Piemonte relativamente a:

- formazioni specifiche degli operatori in tema di autismo;
- protocolli scritti dei percorsi di presa in carico, coerenti con le linee di indirizzo regionali e le Linee Guida
- modalità di monitoraggio dell'intervento.

**Modalità e tempi di presentazione**

Le proposte progettuali, corredate dei documenti necessari, sottoscritte dai rappresentanti legali con allegata copia fotostatica del documento di identità in corso di validità, dovranno pervenire inderogabilmente **entro e non oltre le ore 12 del giorno 23 gennaio 2024** a mezzo posta elettronica certificata al seguente indirizzo: [servizi.sociali@cert.comune.torino.it](mailto:servizi.sociali@cert.comune.torino.it) indicando l'oggetto del presente avviso.

Per informazioni e quesiti:

[salute@comune.torino.it](mailto:salute@comune.torino.it) (specificare nell'oggetto della mail "Bando Autismo")

Il Responsabile Unico del Procedimento è la Dottoressa Agnese Ambrosi.

La Dirigente della Divisione  
Anziani, Disabilità e Tutela

Marina Merana

